



Dino Zoff

BOLOGNA **1**
JUVENTUS **1**

BOLOGNA: Cusin 6; Luppi 6,5; Villa 6,5; Stringara 6; Iliev s.v. (14' De Marchi 6), Cabrini 7; Marronaro 6 (75' Giannelli s.v.), Bonini 6, Waas 7, Giordano 6, I. Bonetti 6,5. (12. Sorrentino, 14. Galvani, 16. Veri).

JUVENTUS: Tacconi 6; Napoli 6, De Agostini 6,5; Galla 6, D. Bonetti 6, Fortunato 6; Aleinikov 6, Barros 6, Zavarov 5,5 (46' Casiraghi 6,5), Marocchi 6,5, Schillaci 6,5. (12. Bonaiti, 13. Rosa, 14. Tricella, 15. Alessio).

ARBITRO: Lanese di Messina 6.

RETI: 28' Waas, 57' I. Bonetti (autorete).

NOTE: Angoli 9 e 5 per la Juve. Spettatori 35.000 dei quali 23.716 paganti per un incasso di 761.179.000 oltre 12.398 abbonati per una quota di 339.519.421. Ammoniti Luppi e Tacconi.



Gigi Maifredi

MILAN **3**
CESENA **0**

MILAN: Pazzagli 6; Tassotti 7,5; Maldini 6; Ancelotti 6, (46' Fuser 6), Costacurta 6,5; Baresi 7, Donadoni 7, Rijkaard 7, Van Basten 6,5, Evani 6, Simone 6,5 (71' Massaro 6), (12. Giovanni Galli, 13. Carobbi, 14. Colombo).

CESENA: Rossi 5; Gelain 6; Nobile 6,5; Scucuglia 6; Calcatera 6; Anselmi 5,5; Del Bianco 5 (dal 71' Djukic 6,5), Esposito 6, Agostini 5, Domini 6, Turchetta 6, (12. Fontana, 13. Cucchi, 14. Teodorani, 16. Zagati).

ARBITRO: Baschin di Legnago (6,5).

RETI: 9' Donadoni, 51' Tassotti, 76' Van Basten.

NOTE: Angoli 10 a 0 per il Milan. Ammoniti: Del Bianco. Giornata molto fredda, campo in cattive condizioni. Spettatori 53.177 (di cui 41.570 abbonati) per un incasso totale di L. 1.381.707.000.



Fortunato cerca i due gol, ma la Juve alla fine ne troverà uno solo

BOLOGNA-JUVENTUS

Rossoblù più vivaci nel primo tempo, i bianconeri escono fuori nella ripresa
Alquanto casuali le marcature: il tedesco segna con un fianco, poi Bonetti fa autorete

Giocando così senza furore

FRANCO VANNINI

BOLOGNA. Pareva dovesse ripetersi l'agghiacciante scena di circa una settimana fa con Manfredonia. Ancora all'avvio di partita, stavolta fra Bologna e Juve, ecco entrare in campo una barella per soccorrere il livido ferito al capo dopo uno scontro con Galla. Fortunatamente a fine incontro il giocatore dimostra di stare bene e spiega che gli hanno dato alcuni punti al sopracciglio sinistro.

Tutto bene. E bene anche l'incontro, a tratti piacevole, che ha proposto alcuni temi tecnico-tattici di un certo interesse. Merita senz'altro una verifica, ma il secondo tempo della Juve che in avanti presentava Schillaci-Casiraghi-Barros è apparso più produttivo del primo con Zavarov-Barros-Schillaci. Proprio dai suggerimenti di testa di Casiraghi sono nati alcuni temi offensivi efficaci. Vero è che questo gioco ha potuto esprimersi quando il Bologna (splendido il pressing del primo tempo) ha rallentato un po' il ritmo.

Anche il Bologna s'è presentato in campo con certe ambizioni offensive che prevedevano Waas prima punta, quindi Marronaro e Giordano. Il centravanti tedesco è andato in gol, mostrando per il resto rapidità e capacità di operare in profondità. Non sempre Giordano, che ora può agire in posizione arretrata, ha assicurato l'apporto che da lui si pretende. Comunque il Bologna ha sicuramente con Waas trovato una soluzione in attacco, soluzione che dall'inizio di stagione andava cercando.

Dunque Bologna-Juve ha potuto proporre: un calcio discreto, certi quesiti tattici, una notevole cornice di pubblico, anche se non c'era il tutto esaurito (con quei prezzi da capogiro). Dunque un ottimo bilancio coi tempi che corrono.

E tutto sommato il risultato ci sta; di sicuro acccontenta Maifredi (e l'interessato lo ha ammesso a fine partita), un po' meno Zoff. Nel primo tempo, infatti, qualcosa in più aveva combinato il Bologna, mentre nella ripresa il pallino l'ha tenuto maggiormente la Juve grazie a talune iniziative d'attacco propiziate da Casiraghi.

Un pari che fotografa abbastanza bene l'andamento della contesa, anche se i due gol sono nati da situazioni un po' strane; la deviazione di Napoli che ha consentito a Luppi di andare al cross, poi l'autorete di Bonetti.

Il Bologna ha mostrato rapidità nella prima parte nel proporre il pressing a centrocampo. Un pressing che ha condizionato ogni iniziativa all'avversario. La difesa che ha dovuto essere arrangiata con l'uscita dell'infortunato Iliev per un De Marchi non ancora recuperato in pieno fisicamente, ha retto discretamente. Cabrini ha dato ordine ed esperienza al reparto e, sul finire, ha tentato con una proiezione di arrivare al gol per togliersi lo sfizio dell'ex. In avanti, come s'è detto, ha operato bene Waas, mentre Marronaro, rientrando puntualmente, ha offerto l'apporto in fase di copertura che Maifredi pretende dal momento in cui schiera contemporaneamente Marronaro, Giordano e Waas.

Per la incompleta Juve le indicazioni migliori si sono avute nella ripresa. Sospinta da De Agostini e da un puntiglioso Marocchi la coppia Schillaci-Casiraghi si è proposta a Zoff che sta cercando di dare alla sua squadra maggiore tranquillità. Sembra questo un problema condizionante in una squadra che mostra di soffrire in terza linea: 21 gol subiti in 18 partite sono un dato non di poco conto.

Ancora una barella al Dall'Ara: esce Iliev

10' Su calcio d'angolo Iliev e Galla si scontrano di testa: cadono e il bolognese deve essere trasportato fuori in barella.
17' Astuta punizione di Giordano che smarca Bonetti che da buona posizione tira alto.
20' Zavarov mette al centro, respinge Cusin interviene Marocchi che da una decina di metri mette alto.
28' Da fuori area conclusione di Stringara, c'è una deviazione di Napoli e la palla va sulla destra, arriva Luppi che mette al centro dove Waas di petto realizza il provvisorio vantaggio rossoblù.
57' Su angolo battuto da Marocchi, Barros va alla conclusione, la palla però viene deviata da una mano di Bonetti e finisce in rete spazzando Cusin.
69' Casiraghi di testa appoggia a Schillaci che al limite dell'area viene atterrato da Luppi.
81' De Marchi libera male, la palla giunge a Schillaci che in diagonale da una decina di metri mette a lato.

BOLOGNA		JUVENTUS	
Totale 6	2	TIRI In porta	2
	4	Fuori	3
	3	Da lontano	3
Totale 24	3	FALLI COMMESSI	4
	Luppi 4	Quante volte in fuorigioco	Galla 3
		Il marcatore più implacabile	
Totale 45	Marronaro 8	PALLONI PERSI	Schillaci 7
		Il più sprecone	
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 30'	Totale 58'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 28'	
		1° Tempo 26'	
		2° Tempo 29'	Totale 55



Waas segna in maniera rocambolesca il gol dell'iniziale vantaggio

L'ex rossoblù Haller lo giudica un vero campione Waas sogna tante reti e il sole italiano

ERMANNONE BENEDETTI

BOLOGNA. È stato Helmut Haller, mal dimenticato dalla tifoseria rossoblù, ad introdurre Herbert Waas nella saletta dove aspettavano i giornalisti. «Ricordatevi sempre - ha detto il vecchio campione del Bologna, ora coi capelli bianchi - che questo è un campione autentico. È sempre sulla palla, sempre in posizione dalla quale può raggiungere la porta avversaria...».

Waas, sorridendo sotto i suoi baffetti neri, ha capito ed ha fatto cenno all'amico di andarci piano. Poi ha detto: «Questa prima segnatura in campionato la dedico a me stesso. Perché desidero di fame ancora di gol, sono venuto per questo nel vostro paese e proprio nel Bologna che mi può riportare in alto. Non è l'anno dei mondiali, forse, questo?».

L'ex stella del Bayer Leverkusen ha poi continuato, sempre col sorriso sulle labbra: «Mi avete promesso un'Italia piena di sole, invece qui si muore di freddo. Mi avete fregato, insomma. Ma va bene lo stesso». Herbert Waas, l'uomo della Baviera, tre gol da mercoledì a ieri: due in Coppa alla Fiorentina (anche se il secondo in collaborazione con Stringara), uno alla Juve.

MILAN-CESENA

La vittoria esce dal computer

DARIO CECCARELLI

MILANO. Avanti un'altra, prego. Il Milan sta diventando monotono: vince sempre conciliando una di quelle formule del calcio, massimo risultato minimo sforzo, che tanti predicano ma pochi ottengono. Una volta, perlomeno, con le provinciali la squadra di Sacchi qualche piccolo brivido dava: il gol che non entrava neanche a piangere, il contropiede maligno, una distrazione della difesa. Adesso, invece, le partite dei rossoneri sembrano programmate al computer: prima rete dopo nove minuti, dominio assoluto del campo, pressing fino al 90, fuorigioco e scambi rapidissimi. Insomma, quasi non c'è gusto e se non ci prova la nebbia, a mettere i bastoni tra ruote, la fuoriserie rossoneri va avanti all'infinito. Direte: con un Cesena così conciato (sei titolari non utilizzabili) non è il caso di alzare troppo la voce per una vittoria casalinga. L'obiezione è pertinente, però la squadra di Lippi non si è presentata a Milano con la guardia abbassata per andare subito al tappeto e chiedere velocemente la questione: no, ha anzi tentato di alzare una doppia barriera lasciando solo come un appetito il centravanti Agostini. Sembrava una porta blindata, quella del Cesena, invece per forzarla è bastato uno strano

tiro di Donadoni, incarognito da un effetto balordo, che pur sferrato da fuori area è sfuggito alla presa di Rossi chiudendo dopo nove minuti il match. A quel punto, infatti, la partita era fatta. Perché una cosa è alzar barriera e tirare in palloni in tribuna: un'altra metterli di buona lena. A San Siro contro il Milan, per costruire gioco e recuperare lo sbavaggio. Con tutta la buona volontà, il Cesena di ieri non era in grado di cambiare marcia e ricominciare daccapo. E difatti la partita, martellata da un freddo sibieriano, si è srotolata seguendo lo stesso leit motiv dell'abbrivio. Ecco, una cosa ha colpito piacevolmente i supporter rossoneri: che anche dopo il gol di Donadoni, il Milan sia andato avanti sempre con la stessa cocciutaggine dell'inizio. Un Milan piacevole e divertente, quello di ieri: con Rijkaard e Donadoni che orchestravano le manovre fornendo a Van Basten e a Simone munizioni a volontà. La coppia d'attacco ha funzionato bene dal punto di vista dell'idea, un po' meno in fase di conclusione. Tra tutti e due, come gol mancanti, è stato un bel match. Una personalissima sfida, a nostro parere vinta al fotofinish da Simone, che non deve però suonare come una drastica bocciatura del giovane attaccante. Tecnica-

«Massimo risultato minimo sforzo» sembra ormai lo slogan della squadra di Sacchi
Prima rete dopo nove minuti e dominio di campo: ma con bianconeri ridotti a metà

Van Basten fa centro dagli undici metri

MILAN		CESENA	
Totale 28	16	TIRI In porta	2
	12	Fuori	1
	13	Da lontano	-
Totale 15	1	FALLI COMMESSI	5
	Van Basten 3	Quante volte in fuorigioco	Del Bianco 5
		Il marcatore più implacabile	
Totale 50	Ancelotti 8	PALLONI PERSI	Agostini 13
		Il più sprecone	
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 28'	Totale 52'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 26'	
		1° Tempo 27'	
		2° Tempo 21'	Totale 48

Rossi ammette: «Colpa mia il primo gol»

MILANO. «Abbiamo giocato contro la grande squadra, in questo momento non è a dire che non ha rivali al mondo e oggi ce ne siamo resi conto ulteriormente. Purtroppo noi li abbiamo facilitati con qualche errore di alcuni nostri giocatori. Non ho l'abitudine di

andare a cercare gli assenti ma a noi mancavano parecchi giocatori importanti, in ogni caso anche al completo avremmo potuto controllare il gioco per 40 minuti, un tempo al massimo, il divario tra noi e loro è troppo grande. Ora comunque pensiamo al futuro, abbiamo Cremonese e Lecce in casa che sono partite alla nostra portata. Non dimentichiamo che il nostro obiettivo è la salvezza». Lippi si allontana e il portiere Rossi che può mettere la sua firma sul gol segnato da Donadoni: «La colpa è stata mia, dovevo ribattere quel tiro e non cercare di trattenerlo, purtroppo il pallone mi è scivolato».



Mauro Tassotti

Soddisfatto Arrigo Sacchi
«La gente come Tassotti ci fa grandi»

ALESSANDRA FERRARI

MILANO. Cappotto nero, cappello e una sciarpa bianca per ripararsi dal freddo polare che anche ieri allo stadio Meazza ha raggiunto i 4 gradi sotto zero. Così il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, ha assistito ed esultato all'ennesima vittoria dei rossoneri. È un pomeriggio di festa. C'è stata una bellissima esibizione del Milan con un gioco vario e brillante. Tre a zero è il risultato che mi sembra anche inferiore a quello che è stato l'andamento della partita. Partita che nel secondo tempo si è trasformata in un vero e proprio tiro a segno. Ma avete visto gli ultimi dieci minuti? Nonostante il risultato il Milan ha continuato a fare pressing, ha una grande voglia di giocare e di far risultato, questa è la giusta mentalità di una squadra vincente. Penso che le attenzioni di tutto il mondo calcistico nei confronti del Milan siano più che giuste. Dal presidente all'allenatore Arrigo Sacchi visibilmente contento e soddisfatto. «Abbiamo giocato una buona partita contro una squadra che si è presentata rimangiata e non al meglio delle sue possibilità. Abbiamo sicuramente meritato di vincere e trovando subito il gol con Donadoni è stato tutto molto

più semplice. Vorrei però sottolineare la prova di Tassotti, uno di quei giocatori di cui si parla molto poco ma è grande a loro che si possono fare le grandi squadre. Subito archiviato il campionato, Sacchi pensa già alla partita di Coppa Italia con la Messina: «Gli unici giocatori a fare gli straordinari mercoledì saranno Baresi, Rijkaard o Ancelotti. Purtroppo Carlo oggi ha risentito delle brutte condizioni di un campo duro che, senza far polemiche, non mi sembra all'altezza di una città come Milano. Il freddo poi ha contribuito a bloccargli il ginocchio. Niente di grave comunque. Elogio a Tassotti quindi ma anche a un Donadoni che Sacchi ha definito una delle mezzepunte più forti del mondo: «È un giocatore che costruisce buon gioco e che difende benissimo. Forse è proprio questa la caratteristica che lo rende più forte degli altri. Se solo riuscisse a fare 8 o 10 gol in campionato sarebbe imbattibile». Le parole di Sacchi riecheggiano ancora nelle orecchie di Donadoni autore della prima rete di questo 1990: «Ho fatto il primo gol del campionato ma penso che una mano me l'abbia data anche il portiere, era un tiro parabolissimo».